

Chi ha detto che i ragazzi non leggono?

Più della metà degli italiani non legge nemmeno un libro all'anno. Lo dice l'Istituto di ricerca Istat che a fine 2017 ha contato quanti hanno aperto un volume nei 12 mesi precedenti per puro piacere: **23 milioni di persone**, appena il 40,5% degli italiani.

Il dato è triste ma ha una bella eccezione: gli unici che conservano la buona abitudine di tenere un libro a portata di mano sono i bambini e i ragazzi. Proprio la fascia d'età che va **dagli 11 ai 14 anni** vanta infatti il record della penisola, con un 51% di lettori per la propria classe d'età. E non a caso proprio l'editoria per ragazzi è l'unica in crescita

Tanti temi per i teenager

«Chi ha detto che i ragazzi non leggono? – ci spiega una bibliotecaria per teenager nell'hinterland milanese – Ogni giorno mi chiedono decine di libri, dai fumetti fino ai romanzi». Certo ci sono delle differenze: al sud – tra gli adulti come tra i ragazzi – si legge meno che al nord e **le femmine battono i maschi** per numero di libri letti a ogni età, a cominciare dagli 11 anni.

A influenzarli è soprattutto la famiglia e la propensione alla lettura dei genitori. Tra i ragazzi di 11-14 anni, legge **l'82,3%** di chi ha madre e padre lettori e solo **il 33,1%** di quelli che hanno entrambi i genitori non lettori. In generale, però, i preadolescenti resistono, tanto che ai piccoli fanatici delle pagine Rimini ha dedicato persino un festival intitolato «Mare di Libri – Festival dei ragazzi che leggono», arrivato alla sua undicesima edizione.

Durante tre giorni in giugno, lettori dagli 11 ai 18 anni possono **intervistare autori** ed editori. I lettori hanno anche scritto un libro dal titolo *Ci piace leggere!* (add Editore) per dare consigli di lettura ai propri coetanei ma anche agli autori ed editori su quello da pubblicare per rubare il cuore agli adolescenti.

Sì, perché rispetto a qualche decennio fa i libri che leggono i ragazzi sono cambiati. A cominciare dalla scrittura, condizionata dalla comunicazione audio e video che velocizza i ritmi della narrazione. Per questo, nei volumi a loro indiriz-

Più della metà degli italiani non legge nemmeno un libro all'anno, al contrario dei ragazzi: loro sono al 51%.



zati, i giovani trovano **pochi spazi descrittivi**, frasi brevi e molti dialoghi.

Tra le tematiche privilegiate, c'è **la pace e l'amicizia** tra ragazzi storicamente divisi da odio e incomprensione oppure appartenenti a etnie, culture e religioni diverse. Molti hanno come sfondo il conflitto arabo-israeliano, ad esempio *Uri e Sami* (di Cohen) è la storia dell'amicizia tra un ragazzo ebreo e uno palestinese; mentre *Come i pini di Ramallah* di Antonio Ferrara s'incentra sull'importanza del dialogo. Ancora: *Palestina nel cuore* di Rania Hammad fa riflettere sulla manipolazione della verità e sui maltrattamenti cui è sottoposta la gente palestinese.

Il tema della **multiculturalità** è stato ripreso anche per stare al passo con una società formata da tante culture, tradizioni e religioni. Ne è un esempio il romanzo *Lettera B* di Lia Levi che è la vicenda di una difficile integrazione di una italo-indiana mentre *Sono musulmana* di Randa Abdel-Fattah riflette sulla necessità di cambiare prima se stessi e rivedere i propri pregiudizi prima di cambiare il mondo.

La **diversità** è un tema che viene trattato anche parlando di disabilità e di altre difficili condizioni fisiche o psichiche che toccano i ragazzi pure a scuola. Ne è un esempio *Il bambino di porcellana* di Francesco Enna che parla del rapporto tra Francesco, ragazzo autistico, e il suo professore. La famosa autrice Paola Zannone, invece, nel suo *La linea del traguardo* mette al centro della storia Leo che – dopo un incidente in moto – si ritrova in sedia a rotelle e con i sogni distrutti. Più recentemente la scrittrice Raquel Jaramillo (che scrive con lo pseudonimo R.J. Palacio) ha pubblicato *Wonder*, ovvero la storia di August il quale, nonostante abbia il viso deturpato da una malattia terribile, mantiene il coraggio di essere diverso.

Tra classici ed e-book

Rispetto al passato sono invece in declino gli horror, i gialli e la fantascienza: tra questi, i pochi che rimangono sono firmati soprattutto da autori stranieri. Resistono invece i **grandi clas-**



Tra i temi più diffusi nella lettura, spiccano la multiculturalità e la famiglia.

sici della letteratura per ragazzi come *Il Piccolo Principe* di Antoine de Saint Exupéry oppure *Il richiamo della foresta* di Jack London.

La **famiglia** – di cui sempre hanno parlato i libri per ragazzi – è ancora al centro delle storie anche se non è quasi mai quella delle favole... *Un padre a ore* di Anne Fine racconta di un teenager che si trova nel bel mezzo della separazione dei genitori. Problemi derivano anche dalla non accettazione del proprio corpo che nel caso di *Girls in stress* di Wilson getta la protagonista Ellie dritta in ospedale per essersi vista troppo grassa rispetto alle compagne e aver iniziato a rifiutare il cibo.

Tra le novità della letteratura per ragazzi c'è anche il fatto che questi e gli altri generi di romanzi di cui parleremo nelle prossime pagine sono letti sempre più spesso in formato **e-book**. Pare proprio che la possibilità di sfogliare anche in digitale i romanzi abbia avvicinato alla lettura un maggior numero di ragazzi.

Al di là del mezzo, però, per mantenere e aumentare i lettori più giovani occorrerebbe **una promozione della lettura** sia a livello nazionale sia moltiplicando le iniziative nelle scuole e nelle biblioteche cittadine. Il segreto? È appassionare i ragazzi, come aveva capito già Aldo Manunzio, il primo editore della storia. Accanto ai libri scolastici e accademici, Manunzio iniziò a stampare libri di intrattenimento che faceva pagare pochissimo agli studenti per far capir loro che la lettura non è solo dovere ma anche piacere: «Se si producessero più libri che armi – diceva – non ci sarebbero tante inutili stragi».